

COMUNICATI STAMPA DI GUGLIELMO EPIFANI

TESTO DELL'ACCORDO SEPARATO SULLA RIFORMA DEGLI ASSETTI CONTRATTUALI

Contratti: Epifani, senza modifiche testo no Cgil

Roma, 22 gennaio - Se il testo di riforma del modello contrattuale non sarà modificato "non c'è l'accordo della Cgil". Lo ha detto il segretario generale Guglielmo Epifani al tavolo a Palazzo Chigi. Secondo Epifani "il livello nazionale di contrattazione non recupererà mai l'inflazione reale" e con il testo finora elaborato "non si allarga davvero il secondo livello". Mentre la derogabilità "diventa un principio generale, la bilateralità si allarga a compiti impropri e crea una casta", ha sottolineato.

Contratti: Epifani, governo ha forzato per accordo separato sapendo no Cgil

Dopo critiche su pacchetto crisi, è bardatura burocratica un po' strana

Roma, 22 gennaio - "Il governo ha forzato in direzione di un accordo che sapeva non avrebbe avuto il consenso della Cgil". Lo afferma il leader della Cgil, Guglielmo Epifani, nel corso della conferenza stampa che segue l'accordo sulla riforma del modello contrattuale, a cui non ha aderito il sindacato di corso Italia. Una forzatura che la Cgil legge come conseguenza delle dure critiche che il sindacato aveva riservato al pacchetto anticrisi. "È incredibile -ribadisce Epifani- che un governo non riesce a dare risposte sugli ammortizzatori, non fa sostegno fiscale a consumi e imprese, non ha uno straccio di idea di politica industriale, perché non bastano gli ammortizzatori se non hai un piano su come fare per l'auto, il mezzogiorno e la chimica".

Il paese, afferma Epifani, "ha bisogno di unità ma non si può chiedere coraggio e chi lo ha sempre avuto e ha pagato". Con questo modello contrattuale, secondo Epifani, "si sta creando una bardatura burocratica un po' strana". L'obiettivo dovrebbe essere quello di un contratto che "semplifica e snellisce" invece con questo modello si rende "più complicato l'esercizio del potere contrattuale".

Sulla crisi il leader della Cgil esprime "delusione perché abbiamo bisogno che il governo faccia in fretta sulle risorse e per le tutele legate ad ammortizzatori sociali, perché più passa il tempo più i precari perdono lavoro e restano senza sostegno". L'impossibilità di chiudere oggi sugli ammortizzatori sociali, secondo Epifani, dipende "non tanto dalle regioni, tanto dal fatto che se anche il governo non metta le risorse aggiuntive non si esce da problema".

Contratti: Epifani, su crisi e contratti Cgil mantiene linea rigore e serietà

Non si può chiedere coraggio a chi paga sempre prezzo più grande

Roma, 22 gennaio - Sulla crisi economica e la riforma del modello contrattuale la Cgil preferisce "mantenere una linea di rigore e di serietà". Lo ha detto il leader della Cgil, Guglielmo Epifani, nel corso di una conferenza stampa a palazzo Chigi, al termine della firma sul nuovo modello contrattuale (intesa che la Cgil non ha sottoscritto) e dopo il tavolo con il governo sulla crisi dell'economia.

"Un Paese che affronta una crisi - dice Epifani - ha bisogno di unità: non si può chiedere il coraggio a quelli che hanno sempre pagato il prezzo più grande. Non si può chiedere responsabilità quando

non si è responsabili di fronte alla portata di questa crisi". Per questa ragione, insiste il leader della Cgil, "noi preferiamo mantenere una linea di rigore e di serietà".

Contratti: Epifani, accordo non garantisce potere d'acquisto

Rende più complicato esercizio problema contrattuale

Roma, 22 gennaio - Per Epifani il testo era da bocciare "per i seguenti motivi: il contratto nazionale non sarà mai in grado di assicurare il recupero del potere d'acquisto". Inoltre "non c'è nessuna distinzione di qualificazione del secondo livello. Siamo in presenza di una proposta che per il primo livello abbassa strutturalmente le retribuzioni dei lavoratori e nel secondo livello non fa quell'operazione di estensione e di qualificazione della quale c'è bisogno".

"Ci sono nel testo - ha aggiunto - il tema della deroga al contratto nazionale e un tema delicato, come quello dello sciopero, che sarebbe stato assolutamente necessario portare fuori dalle linee guida generali. Infine c'è un problema: siamo in presenza di alcune linee guida che fanno riferimento ad altre cose, ad altre linee guida. Si sta creando una trattativa burocratica un po' strana. Abbiamo queste linee guida poi avremo tante linee guida per i settori e poi avremo i contratti di lavoro. La mia impressione è che tutto questo non semplifichi e non snellisca ma renda molto più complicato l'esercizio del problema contrattuale".

"Per questa ragione - ha concluso Epifani - tanto più in assenza di una politica fiscale di sostegno ai redditi di lavoro dipendente, sottoscrivere quell'intesa vuol dire nella sostanza rendere la dinamica delle retribuzioni e le politiche di efficienza e produttività del secondo livello non corrispondenti ai bisogni dei lavoratori e delle imprese".